



Movimento Interregionale

“nuova libertà”

Quando la dignità è un optional. di Nicola Cassano

Je *gay pride* è andato in scena a Roma, sabato 16 giugno. Uno spettacolo osceno e dissacrante ed offensivo verso il Capo della Chiesa Cattolica, ma anche una dimostrazione palese di una maggioranza spaccata ed ostile al distratto “prodi”, chiamato pure *babbeo* a gran voce dai variopinti *omo* nei loro variegati costumi.

Il contrario di quanto accaduto, con valore aggiunto, nella stessa piazza romana di San Giovanni un mese prima. Una vetrina gioiosa di cose belle, di bambini incantati e di famiglie serene: il *family day* appunto, in contrapposizione urticante a personaggi sguaiati e maleducatamente rumorosi e volgari, che pretendono un riconoscimento impossibile per legge.

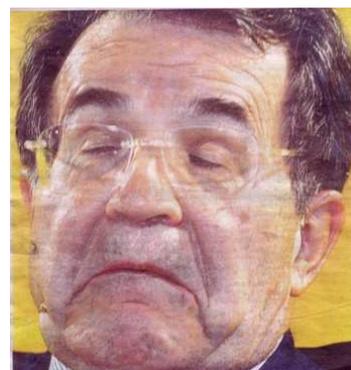
Cosa ancora più grave è stata la partecipazione di alcuni ministri, nonostante il veto *poco autorevole* del re-prodi, confermatosi anche in questa occasione un “due di coppa”.

Ora, al di là dell’essere di destra o di sinistra, non si capisce perché questo benedetto uomo non pensi seriamente di tornare a casa, di liberare l’Italia da una cappa fumogena, che finisce con il rendere indistinti i contorni domestici del Paese e quelli internazionali.

A nulla servono i fischi da parte di tutti i settori produttivi e non, dagli artigiani, ai commercianti, alla gente comune, persino dai *cd. “omo”*, che gli hanno dato a gran voce, e appassionatamente, del *babbeo*.

Persino in sua assenza, al solo richiamo del suo nome iellato i fischi si sprecano e si accavallano! Ciononostante, il re di coppa, imperterrito, resiste (!), come un fortino attaccato dagli Apaches.

Non si capisce siffatto atteggiamento masochistico. Forse, è proprio di una persona avulsa da una realtà tragica; di una persona, cioè, che pascola nelle verdi praterie celesti dove tutto viene attutito, anche i rumori ed i fischi ostili, che per incanto si



trasformano in dolci note di consenso. O forse, è la materializzazione di una chiusura “a riccio” quando viene attaccato, convinto di essere incompreso per il ruolo che il Fato ha riservato proprio a lui, novello Cincinnato (!?), nella rinascita del paese Italia. O forse, è il terrore di perdere il potere a renderlo nevrotico, ebete nel sorriso ed impermeabile a qualsiasi sollecitazione.

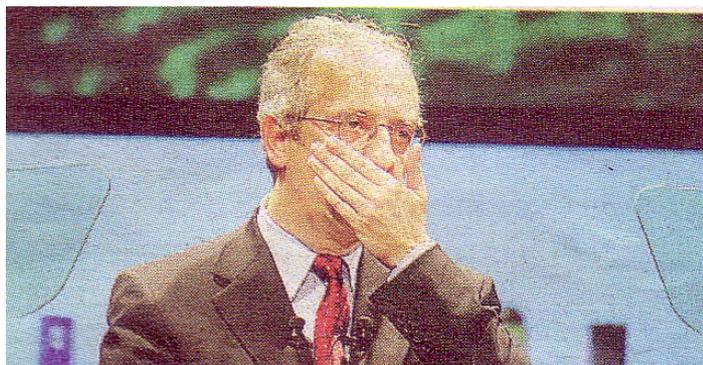
Una ragione ci sarà pure, se un uomo della sua cultura (!?) ed esperienza *da sagrestia* lo rende succube di una sinistra estrema che con sicumera e cialtroneria sta cercando di sovvertire l’ordine costituito dello Stato. Legalmente!

Forse sono tutte queste cose messe insieme che giustificano il connubio innaturale tra il trio *prodi.padoa.visco* e i fuori corso della sinistra estrema. Questi ultimi in grado di chiedere “tutto e di più” ad un personaggio che l'Italia e metà degli italiani non meritano!

Certamente rappresenta una metastasi cancerosa nel corpo cagionevole del Paese. E come tale va estirpato al più presto, perché sta portando disorientamento nelle Istituzioni ed insicurezza per quanto riguarda gli immigrati, la delinquenza “micro e macro”, l'avanzamento indecoroso dell'islam, la retrocessione a rango minore del Cattolicesimo, l'abbattimento del merito ed il conseguente degrado della scuola, non solo come luogo fisico in cui alligna bullismo, prepotenza e disordine normativo, ma anche come tempio dello spirito e della cultura, in cui predomina il pressappochismo, l'uniformità verso il basso, il demerito e tutto quello che fa a pugni con la serietà da usare nello studio. Cosa che porta al piattume culturale e alle povertà lessico-disciplinari. Che si scoprono tragicamente ed in maniera irreversibile negli esami di Stato (*già “di maturità”!*) alla fine di ogni anno scolastico e sconosciute financo nelle scuole elementari di una volta.

Se è questo che vuole il pover'uomo al governo, continui a cazzeggiare nel *mare magnum* delle contraddizioni, compreso il problematico incontro tra lui, cattolico adulto, ed il grande Benedetto XVI ad Assisi, qualche giorno fà.

Questo rozzo ed insignificante personaggio, prima o dopo, dovrà pur cadere sotto il peso delle proprie responsabilità morali e sociali. E' solo questione di tempo! E con lui l'intera banda bassotti!



Già si intravede all'orizzonte il suo sostituto kennediano di ferro, africano per spirito missionario laico, ed ottimo trimalcione dell'effimero romano. Destinato anche lui a bruciarsi sull'altare dell'evanescente PD, nato a tavolino, per scommessa, come gioco di società! Rappresentante del nulla, affatto nuovo, a cui è stato affidato il

compito di fermare l'emorragia dei sostenitori delusi di questa brutta maggioranza. E pare sia stato anche interessato all'affare UNIPOL (*il Giornale – 24.6.07*), per pura curiosità intellettuale!?

Mentre nel campo avverso, si dice che sia anche oggetto di attenzione da parte dei soliti *dioscuri F & C*, interessati ad usare il futuro inquilino dei DS solo come grimaldello per detronizzare il leader Silvio. Vero o falso non è dato sapere, ma pur sempre un esempio incomprensibile di infantilismo bizzarro e di palese insipienza politica!

Ci vuole dignità e capire quando è arrivato il momento di lasciare e di fare un passo indietro sia a sinistra che a destra. Allora come d'incanto il cattivo sogno svanirà e certamente il Paese riprenderà a crescere alla guida di Colui a cui sono stati sottratti ventiquattromila voti nelle passate elezioni 2006.

Torino, 29 giugno 2007